

L'intervista al Cinquestelle Gianluca Corrado «L'unico che temo davvero è Parisi Sulla sicurezza mi ispiro a Giuliani»

■ ■ ■ Gianluca Corrado è il candidato del Movimento Cinque Stelle alla poltrona di sindaco di Milano: 39 anni, di professione avvocato, teme più di tutti Parisi perché, dice, «è l'unico a cui non si posso-

no muovere critiche». Non spende parole buone, invece, per Pisapia: «Non ha fatto nulla per la sicurezza e mobilità». E sulla Bedori dice «forse sarà in giunta».

GIANLUCA BALDINI a pag. 37

Intervista al candidato dei Cinquestelle

«La sinistra ha sbagliato su sicurezza e mobilità Parisi? Lo temo più di tutti»

Gianluca Corrado: «Casa, ambiente e lotta alla criminalità le priorità. Bisogna fare come Giuliani a New York. La Bedori? Forse in giunta»

■ *Un terzo dei canoni degli immobili commerciali non sono riscossi. In 5 anni abbiamo denunciato 204 milioni di buco*

I CONTI IN ROSSO
■ ■ ■ GIANLUCA BALDINI

■ ■ ■ Gianluca Corrado è il candidato del Movimento Cinque Stelle alla poltrona di sindaco di Milano. 39 anni, di professione avvocato, teme più di tutti Parisi perché, dice, «è l'unico a cui non si possono muovere critiche al suo operato». Non spende parole buone, invece, per l'attuale sindaco Pisapia. «Ha lasciato un buco da diversi milioni di euro», spiega, «e non ha fatto nulla per migliorare la sicurezza e la mobilità sostenibile».

Queste primarie sono state un po' criticate per come sono andate. Anche all'interno del Movimento 5Stelle. Inoltre lei arriva con circa

quattro mesi di ritardo rispetto agli altri candidati. Come intende recuperare il terreno perduto?

«Tutti ci hanno criticato di non essere indipendenti. Invece lo siamo. Abbiamo scelto un metodo di voto alternativo, che è stato accettato e ratificato. Quello che è successo con Patrizia Bedori è stato il frutto di una sua scelta personale. Per quanto riguarda i quattro mesi, abbiamo perso del tempo. Ma è anche vero che abbiamo iniziato tutto con un certo anticipo».

Se dovesse fare un riassunto del suo programma?

«Noi vorremmo costruire delle municipalità che, secondo le esigenze dei cittadini, possano portare le loro necessità a un ente superiore come la città metropolitana che avrà il compito di coordinare gli interessi in gioco. Una visione opposta a quella attuale. Per quanto riguarda il mio programma, che nei prossimi giorni verrà pubblicato, al primo posto ci sono sicurezza, e mobilità sostenibile. Oltre al problema di emergenza casa per chi non ce l'ha e

dell'inquinamento».

Ma la mobilità sostenibile non è stato anche un caposaldo di Pisapia?

«Io su questo non sono d'accordo. L'area C, dal mio punto di vista, è solo una macchina per fare del denaro. Stringere una piccola parte di Milano, consentendo poi la circolazione e il parcheggio intorno è evidente che non risolve il problema. I mezzi pubblici devono diventare elettrici».

Parlava di sicurezza. Secondo lei negli ultimi quattro anni la sicurezza è diminuita?

«In maniera decisa, direi. Quello che va fatto è attaccare la microcriminalità. Come ha fatto Giuliani a New York. In conseguenza di questo, anche



la macrocriminalità si ridurrà».

Nel caso della mobilità, Pisapia aveva provato a fare qualcosa ma poi non ha trovato i fondi...

«Io ho fatto un esame sul bilancio e mi sembra opportuno rilevare che, come detto in una conferenza alla Camera dei Deputati, l'amministrazione Pisapia e prima quella Moratti non abbiano tutelato il patrimonio. Almeno un terzo dei canoni di locazione degli immobili commerciali di Milano non vengono riscossi dal Comune. In cinque anni abbiamo denunciato 204 milioni di euro di buco».

Passera, Parisi e Sala. Che opinione ha di loro?

«Sala di sicuro è un candidato debole. I conti di Expo lo dimostrano. Non potrò dimenticare quando da Basilio Rizzo venne chiesto a Sala a quanto ammontavano le entrate di Expo e lui rispose che non era in grado di dirlo sebbene esistesse un sistema che registrava i singoli biglietti. Quindi lui era nelle condizioni di dire a una certa data quanti biglietti ci fossero. Questo per me si chiama mentire. Un amministratore che mente non può candidarsi per un ruolo come quello di sindaco di Milano. Passera non credo abbia un grade elettorato, non lo vedo come un competitor diretto. L'ho incontrato stamattina (il 25 marzo, ndr) casualmente in Regione e lui mi ha chiesto se fossi disponibile a un dibattito televisivo. Io gli ho detto che mi sembrava il minimo per la democrazia ma mi ha detto che

Sala e Parisi invece non sembravano così propensi. Il candidato che mi sembra più solido è Parisi. Primo perché ha dietro una serie di forze importanti a Milano e poi perché è l'unico manager a cui non possono essere fatte oggettivamente delle contestazioni personali sul suo operato. Anche se ha la Lega Nord dietro che dice che il problema dei campi rom va risolto con le ruspe. A me questo sembra inaccettabile».

Un commento sulla Raggi e sul passo indietro della Bedori.

«È una professionista che lavora sul campo da anni e ha delle competenze e una visione ben specifica. Noi puntiamo a mostrare la visione del Movimento e non certo all'avvenenza delle nostre candidate, come si dice. La scelta di Patrizia è stata principalmente una scelta errata come ruolo. Lei è accanto a me e lo sarà nei prossimi mesi. Semplicemente il suo ruolo non era quello dell'attaccante».

Se vince, chi si porta in giunta? Ci sarà anche la Bedori?

«Tra circa venti giorni pubblicheremo un bando pubblico per la selezione degli assessori. La prima selezione avverrà sulla base di un rapporto fiduciario con il sindaco. Dopodiché ci sarà una seconda selezione con l'assemblea o con un sistema online e si sceglieranno gli assessori. Non escludo che tra questi ci potranno essere professionisti che in questi anni si sono battuti accanto a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Corrado, candidato sindaco dei Cinquestelle